

DOSSIER TECNICO ESG STRATEGY

VALUTAZIONE AZIENDALE AI SENSI:

/ UNI/PdR 134:2022

/ PIANO STRATEGICO

CALZATURIFICIO EMMEGIEMME SHOES S.R.L.





calzaturificio
EMMEGIEMME SHOES srl

CALZATURIFICIO EMMEGIEMME SHOES S.R.L.

S.S. 275 KM 12,950 73030 Surano, (LE)

REDATTO DA:

Alessandro Santilli

(Sustainability Manager)



intertek

ALESSANDRO SANTILLI
Sustainability / CSR / ESG Manager
N. Reg. TSA_PRO1_2021-001

SOMMARIO

INTRODUZIONE AL DOSSIER TECNICO	4
ANAGRAFICA CLIENTE	5
SEZIONE 01	7
SOSTENIBILITÀ E CONTESTO NORMATIVO	7
SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE: PREMESSE	8
LA SOSTENIBILITÀ PARTE INTEGRANTE DELLA STRATEGIA AZIENDALE	10
INTRODUZIONE ALLA RENDICONTAZIONE SOSTENIBILE	11
ARGOMENTI TRATTATI NELLA RENDICONTAZIONE	12
LE INFORMAZIONI CHE DEVONO ESSERE INCLUSE NELLA RENDICONTAZIONE SOSTENIBILE SONO LE SEGUENTI:	12
LE IMPRESE, PERTANTO, DOVRANNO RIFERIRE:	12
SOGGETTI OBBLIGATI ED ENTI	13
LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ: IL CONTESTO ITALIANO	13
SEZIONE 02	14
IL RATING DI SOSTENIBILITÀ ESG	14
LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PDR 134:2022	15
APPROCCIO METODOLOGICO	16
INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ UNI/PDR 134:2022	16
VANTAGGI	18
PRINCIPI E DEFINIZIONI	19
SEZIONE 03	20
ELENCO INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	20
INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	21
CALCOLO INDICATORI UNI/PDR 134:2022	21
RISULTATI	27
SEZIONE 04	29
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	29
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	30
AZIONI PRIMARIE	31
SIMULAZIONE	35

INTRODUZIONE AL DOSSIER TECNICO

Il dossier tecnico elaborato da LEYTON ITALIA vuole essere un efficace strumento di lavoro con diverse destinazioni d'uso, quali, a titolo meramente esemplificativo:

1. Valutare e monitorare nel tempo le prestazioni di sostenibilità dell'azienda e utilizzarle per verificare l'efficacia delle strategie di sostenibilità attraverso un set di indicatori definiti dalla prassi di riferimento UNI/PdR 134:2022
2. Trasformare i propri modelli di business e reti di valore
3. Definire un approccio che integra i principi della sostenibilità nei processi di innovazione tecnologica (concezione, progettazione e sviluppo del prodotto, processo e servizio)
4. Trasferire le informazioni dall'area tecnica a quella amministrativa dell'azienda, al fine di rendere più efficienti ed accurati il controllo delle attività relative alle strategie di sostenibilità e l'identificazione delle informazioni richieste dalla normativa civilistica e fiscale;
5. Facilitare l'accesso ad incentivi fiscali e agevolazioni a livello nazionale e regionale legati alla transizione ecologica ed al concetto di sostenibilità.

Nel presente dossier vengono riportati gli indicatori di sostenibilità atti a valutare, in base a quanto previsto da prassi di riferimento UNI/PdR 134:2022, il livello di sostenibilità dell'azienda e il relativo rating. Il sistema di rating in esame è quindi utile all'azienda per una prima valutazione di sostenibilità della propria impresa e per l'individuazione delle azioni future da perseguire per migliorare la propria performance nei tre campi di riferimento ESG (Environmental, Social, Governance).

ANAGRAFICA CLIENTE

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA

CALZATURIFICIO EMMEGIEMME SHOES S.R.L.

SEDE LEGALE

Indirizzo: S.S. 275 KM 12,950 73030 Surano, LE

Codice Fiscale: 02649330756

Partita Iva: 02649330756

Codice ATECO 2007: 1520

Telefono: +39 0836936757

Sito internet: <https://www.mgmshoes.it/>

E-mail di riferimento: info@mgmshoes.it

ANNO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Esercizio 2026

DIMENSIONE AZIENDALE

Media impresa

LEGALE RAPPRESENTANTE O REFERENTE INTERNO

ROCCO GNONI

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Il settore calzaturiero in cui opera Calzaturificio Emmegiemme Shoes S.r.l. rientra nella fabbricazione di calzature (ATECO 15.20), un comparto manifatturiero specializzato nella produzione di scarpe per uomo, donna e bambino. Questo settore comprende l'intera catena produttiva: dalla progettazione dei modelli e selezione dei materiali (pelle, tessuti, suole, accessori) alla costruzione vera e propria, che include operazioni di taglio, cucitura, montaggio, orlatura e finissaggio. Si tratta di un settore ad alta intensità di competenze tecniche e artigianali, dove l'integrazione tra tradizione artigiana e processi industriali è fondamentale per ottenere prodotti di qualità. In particolare, molte aziende operano su commessa per terzi, cioè producono calzature su specifica dei marchi clienti, gestendo il processo produttivo in base ai disegni, alle specifiche stilistiche e ai materiali richiesti.

DATA ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

04/03/2026

NUMERO ADDETTI (COMPRESI SOCI E TITOLARI)

>100

SETTORE

Calzaturificio Emmegiemme Shoes S.r.l. opera nel settore della fabbricazione di calzature, con particolare focus sulla produzione di scarpe di alta qualità per brand del lusso e della moda. L'azienda

svolge principalmente attività di produzione conto terzi, realizzando calzature secondo le specifiche tecniche e stilistiche dei propri clienti.

SEZIONE 01

Sostenibilità e contesto normativo

SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO

SOSTENIBILE: PREMESSE

“Per sviluppo sostenibile si intende lo sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere quelli delle generazioni future.”

Dietro a questa definizione, universale ed umanamente riconosciuta da tutti, si nascondono due differenti concetti di equità:

1. **Equità inter-generazionale:** pareggiare il benessere tra la generazione attuale e le generazioni future, garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni della generazione attuale senza, però, mettere in discussione l'effettivo soddisfacimento dei fabbisogni delle generazioni future;
2. **Equità intra-generazionale:** tendere ad una parità di benessere all'interno della stessa generazione, affinché il benessere sia equamente distribuito all'interno della stessa generazione da una visione “macroscopico” (tra le generazioni della propria Nazione e le generazioni degli altri Stati) fino a termini “microscopici” (azioni sviluppate all'interno di uno stesso quartiere).

Accanto a questi due differenti concetti di equità, all'interno del concetto di “Sviluppo Sostenibile”, si aggiunge il terzo concetto di **equità inter-specie**: rispettare e garantire il benessere di altre specie viventi come, ad esempio, gli animali.

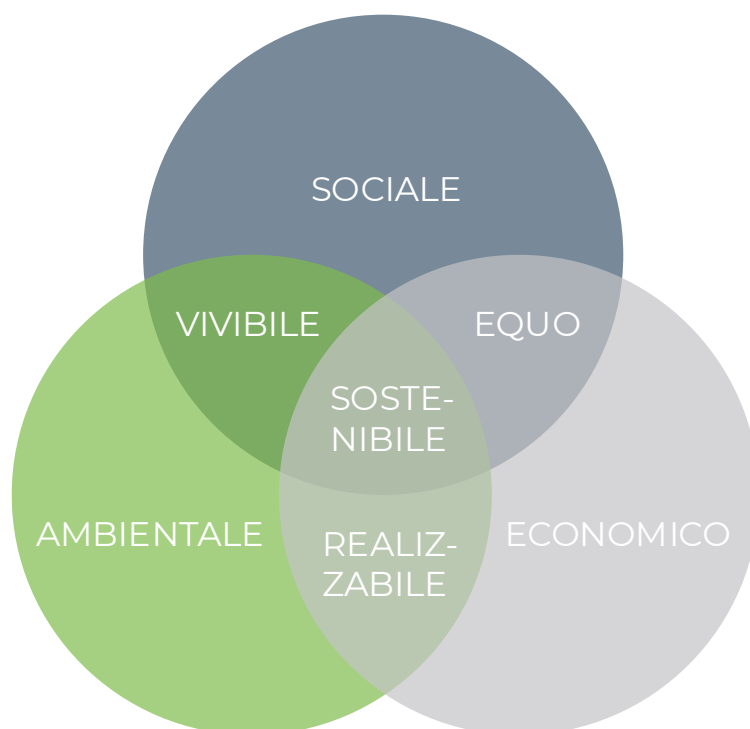
“Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con quelli attuali”. (cit. Rapporto di Brundtland)

La definizione di **sviluppo sostenibile** si affianca dunque alla definizione di **sostenibilità** e alle tre dimensioni della sostenibilità definite all'interno del “Social Responsibilities of Business Corporations” (rapporto stilato nel 1971 dal Comitato per lo Sviluppo Economico del Conference Board - CED):

1. **Sostenibilità ambientale:** capacità di preservare nel tempo e in equilibrio tra loro le tre principali funzioni dell'ecosistema (fornitore di risorse, ricettore di rifiuti e fonte diretta di utilità) evitando di oltrepassare la resilienza dell'ambiente (la capacità della natura di assorbire l'impatto delle trasformazioni antropiche senza determinare fenomeni irreversibili di degrado) e i confini planetari (capacità massima di carico dell'intero Sistema Terra verso varie pressioni antropiche);
2. **Sostenibilità sociale:** capacità di assicurare un'equa distribuzione (per classe e genere) di democrazia, partecipazione e giustizia sociale, garantendo le condizioni di benessere umane (sicurezza, salute, istruzione);
3. **Sostenibilità economica:** capacità del sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici, attraverso la creazione di reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni e un'efficiente ed efficace combinazione delle risorse;

Questa tripartizione viene ripresa dal concetto della “Tripla Linea di Fondo” (“Triple Bottom Line”), che prevede l'integrazione di tre pilastri: people (persone), profit (profitto) e planet (pianeta).

Secondo tale struttura, affinché si possa avere uno sviluppo sostenibile (soddisfazione dei bisogni di tutti e garanzia di migliori condizioni di vita delle generazioni attuali e future), le tre dimensioni in cui si declina la sostenibilità debbono essere necessariamente interconnesse e mantenute in equilibrio continuo fra loro (figura 1), senza mai quindi dimenticare il **profitto** dell'impresa.



Lo sviluppo è quindi sostenibile solo ed esclusivamente se si trova un equilibrio tra esigenze economiche, sociali ed ambientali.

In particolare, lo sviluppo è:

- ✓ **vivibile** quando sono rispettate le istanze sociali e l'ambiente,
- ✓ **realizzabile** quando sono rispettate le esigenze economiche e l'ambiente,
- ✓ **equo** quando sono rispettate le istanze sociali e le esigenze economiche.

Per tale motivo i concetti di sostenibilità e di sviluppo sostenibile vanno a determinare, contemporaneamente, **tutela ambientale**, **inclusione sociale** e **prosperità economica**.

LA SOSTENIBILITÀ PARTE INTEGRANTE DELLA STRATEGIA AZIENDALE

Guardando al livello operativo, le organizzazioni, indipendentemente dalla loro forma o dimensione, nel corso dello svolgimento dell'attività d'impresa dipendono fortemente dalle **risorse**, sia **ambientali** (approvvigionamento delle risorse naturali) che **sociali** (dipendenti, clienti, fornitori), e producono una serie di impatti ambientali, sociali ed economici di notevole rilievo.

Le organizzazioni, quindi, in quanto fulcro delle attività produttive e motore stesso di innovazione e generazione di ricchezza economica, hanno un ruolo estremamente cruciale nel loro percorso, in quanto possono contribuire in modo significativo al miglioramento delle condizioni ambientali e sociali. Questo è quanto le normative richiederanno sempre più alle imprese, rendendolo un parametro imprescindibile per il loro operato.

La condizione della **“sostenibilità di impresa”** si manifesta quindi nell'implementare tale concetto nella **strategia** competitiva aziendale e nella stessa catena del valore dell'impresa diventando **un'opportunità per incrementare la propria competitività** nel mercato di riferimento e nei confronti di tutti gli Stakeholders.

L'implementazione strategica della sostenibilità in azienda rappresenta quindi un **nuovo approccio manageriale** basato sulla valorizzazione delle relazioni e sulla capacità di integrare strategicamente gli aspetti sociali e ambientali nei processi aziendali e nelle interazioni con i vari portatori di interesse, oltre i meri obblighi di legge.

INTRODUZIONE ALLA RENDICONTAZIONE SOSTENIBILE

Sostenibilità e progresso inclusivo sono i nuovi temi oggetto di **rendicontazione** da parte delle imprese, coinvolte nel **processo di cambiamento sostenibile**.

Le iniziative europee si sono quindi tradotte in direttive che disciplinano le dichiarazioni non finanziarie e pongono in luce le tre dimensioni, cosiddette ESG, sotto cui valutare gli investimenti:

- / Ambientale;
- / Sociale
- / Governance

Le principali direttive in tal senso sono la 2014/95/UE e la 2022/2464/UE che modificano la 2013/34/UE andando ad introdurre la cosiddetta **Rendicontazione di Sostenibilità**.

Nel dettaglio, la Direttiva Europea Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD (Direttiva UE 2022/2464/UE) rassegna, come di seguito, le disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità: “Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese, ..., includono nella relazione sulla gestione, informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto dell’impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull’andamento dell’impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.”

ARGOMENTI TRATTATI NELLA RENDICONTAZIONE

Le informazioni che devono essere incluse nella rendicontazione sostenibile sono le seguenti:

- ✓ una breve descrizione del modello e della strategia aziendale dell'impresa, con specifiche indicazioni così come da linee guida e normative.
- ✓ una descrizione degli obiettivi temporalmente definiti, connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, comprensivi di descrizione dei progressi da essa realizzati nel conseguimento degli stessi e una dichiarazione che attesti se gli obiettivi dell'impresa relativi ai fattori ambientali sono basati su prove scientifiche conclusive;
- ✓ una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità;
- ✓ una descrizione delle politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità;
- ✓ informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo;
- ✓ una descrizione delle **procedure di dovuta diligenza** applicate dall'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità (in linea con gli obblighi dell'Unione), dei **principali impatti negativi** (effettivi o potenziali) legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore, di **eventuali azioni intraprese** dall'impresa per prevenire o attenuare impatti negativi e dei risultati di tali azioni;
- ✓ una descrizione dei principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità;
- ✓ indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Le imprese, pertanto, dovranno riferire:

- ✓ la loro posizione in merito all'impatto delle attività dell'impresa sulle persone e sull'ambiente,
- ✓ le modalità in cui la sostenibilità incide sull'impresa.

SOGGETTI OBBLIGATI ED ENTI

L'evoluzione della normativa europea ha portato a un ampliamento significativo del numero di imprese obbligate a rendicontare le proprie informazioni di sostenibilità. La **CSRD** impone alle imprese di **includere nella relazione sulla gestione** dati dettagliati sugli impatti ambientali, sociali e di governance, nonché sulle strategie adottate per affrontare i rischi ESG, con le seguenti tempistiche:

1. dal primo gennaio 2024, le grandi imprese che costituiscono enti di interesse pubblico che abbiano un numero medio di dipendenti pari a 500 e, almeno alternativamente, Stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro e/o ricavi superiori a 40 milioni di euro;
2. dal primo gennaio 2025 le grandi imprese che soddisfano due criteri tra i seguenti: almeno 250 dipendenti, un bilancio pari ad almeno 20 milioni di euro, un fatturato di minimo 40 milioni di euro;
3. dal primo gennaio nel 2026 le imprese di piccole e medie dimensioni quotate;
4. dal primo gennaio 2028 anche le società con sede extraeuropea ma che operano in Europa.

La Commissione Europea ha stabilito i principi di redazione della rendicontazione di sostenibilità, denominati ESRS (European Sustainability Reporting Standards). Questi mirano a standardizzare il modo in cui le aziende e le organizzazioni europee raccolgono, misurano e riferiscono sulle questioni legate alla sostenibilità, allo scopo di semplificare il confronto tra le performance ESG di differenti organizzazioni.

LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ: IL CONTESTO ITALIANO

Nel contesto italiano è in vigore il decreto legislativo n. 254 del 2016 che disciplina la rendicontazione dell'impegno sostenibile e **rende obbligatoria** ad oggi la dichiarazione di carattere non finanziaria per gli enti di interesse pubblico con più di 500 dipendenti ed, alternativamente, stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro o ricavi superiori a 40 milioni di euro.

In riferimento alla Direttiva Europea Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Europea il 14 dicembre 2022, l'Italia e gli altri stati membri avranno diciotto mesi di tempo da tale data per il recepimento della normativa nei propri ordinamenti giuridici.

Quanto esposto rende chiara l'**evidente necessità** che le scelte aziendali siano destinate ad essere sempre più inglobate nel mondo ESG: le premesse, infatti, vedono le aziende, sotto la spinta comunitaria e nazionale, come i **motori del cambiamento sostenibile** attuabile solo mediante l'implementazione di scelte consapevoli soggette a legittimazione.

Proprio per tale motivo, i tre criteri ESG diventano quindi il mezzo per poter valutare l'azienda non più solo da un punto di vista finanziario ma anche, e soprattutto, da quello del valore e del contributo da lei prodotto in termini di sviluppo sostenibile.

SEZIONE 02

Il Rating di Sostenibilità ESG

LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PdR 134:2022

La Prassi di Riferimento **UNI/PdR 134:2022 “Rating di Sostenibilità per imprese di minori dimensioni”** è stata elaborata dal Tavolo “UNI/PdR Rating d’impresa - Sostenibilità” condotto da UNI, ed è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 24 novembre 2022.

La Prassi di Riferimento, adottata esclusivamente in ambito nazionale, rientra fra i “prodotti della normazione europea”, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, ed introduce **prescrizioni tecniche** come strumento trasversale a tutti i settori economici per una prima misurazione della sostenibilità nelle imprese di minori dimensioni.

La prassi di riferimento in questione è uno strumento che consente di avere indicazioni operative per **l’autovalutazione della sostenibilità di imprese di minori dimensioni** (MPMI).

In particolare, si prefigge lo scopo di dare degli indirizzi organizzativi e operativi alle aziende di minori dimensioni (MPMI) che operano nei diversi settori produttivi per poter valutare la propria sostenibilità nonché calcolare e monitorare le loro performance in tale ambito, articolato nei suoi aspetti ambientali, sociali e di governance (criteri ESG) e comprendere il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi contenuti nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Prassi si configura come uno strumento:

- ✓ **concreto e operativo di autovalutazione e misurazione** della propria sostenibilità nei tre diversi ambiti declinati per imprese di minori dimensioni;
- ✓ **di trasparenza, comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder** nella gestione della propria sostenibilità. E, in particolare, nei confronti della Pubblica Amministrazione per facilitare e rendere trasparenti i rapporti con la stessa, anche in materia di **accesso a finanziamenti e/o forme di premialità**;
- ✓ **utile ad aumentare la resilienza e la competitività** delle aziende, con effetti di **miglioramento su costi, valore dell'impresa, posizionamento e reputazione**, grazie anche alla possibilità di ottenere migliori condizioni di finanziamento e di accesso al credito;
- ✓ a rinforzo dei rapporti delle proprie catene di fornitura/del valore che premia sempre più le imprese che diventano **agenti di diffusione** lungo la filiera produttiva di pratiche virtuose.

Tale prassi è finalizzata esclusivamente alla valutazione di conformità di prima parte, come forma di autovalutazione.

APPROCCIO METODOLOGICO

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ UNI/PDR 134:2022

Per rendere i criteri ESG misurabili nel rispetto dell'evoluzione legislativa europea, la PdR 134 predispone un set di domande attraverso le quali è possibile effettuare una prima valutazione di sostenibilità della propria impresa e ricevere indicazioni specifiche e ben definite sulle azioni possibili per migliorare la performance aziendale nei tre campi di riferimento ESG.

Il set di domande è suddiviso in quattro parti, che si integrano tra di loro e possono essere così classificate:

1. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI GENERALI DELLA SOSTENIBILITÀ

Nella prima parte si misura il grado di conoscenza e consapevolezza dell'importanza etica attribuita alla sostenibilità.

2. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA SOSTENIBILITÀ

Nella seconda parte del questionario sono approfonditi i temi ambientali sull'uso consapevole ed efficiente di risorse considerate "beni comuni" (a titolo esemplificativo: il consumo di materie prime e di energia, la riduzione delle emissioni inquinanti ecc.) e di contributo allo sviluppo della comunità locale in cui si opera. Rientrano in quest'ambito anche, ad esempio, le attività di certificazione per la gestione ambientale e prevenzione dell'inquinamento, così come le attività dirette alla riduzione dell'utilizzo delle risorse e dell'energia.

3. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI SOCIALI DI SOSTENIBILITÀ

Nella terza parte del questionario sono approfondite le tematiche sociali legate sia alla capacità di valorizzare le risorse umane contribuendo allo sviluppo della comunità locale (ad esempio con attività di formazione e aggiornamento professionale o attraverso l'incremento della qualità del lavoro e delle relazioni con i dipendenti) che di mantenere uno sviluppo economico dell'impresa nel tempo, comunicando il valore aggiunto generato e distribuito ai propri stakeholders. Rientrano in questo ambito anche le attività di certificazione sociale.

4. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI DI GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Nella quarta parte del questionario sono, infine, approfondite le tematiche di Governance dove entrano in gioco le modalità con cui si realizzano e si monitorano temi specifici (ad es.: la coerenza dei comportamenti interni, l'integrazione e/o attivazione di procedure di trasparenza e rendicontazione come Risk Assessment, l'introduzione di criteri socio-ambientali nei propri processi decisionali).

È previsto infine un sistema di punteggio di autovalutazione per quanto riguarda le risposte agli indicatori riferiti nella PdR 134 che prevede risultati suddivisi in cinque fasce (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo ed eccellente), che rappresentano il grado di attenzione e attivazione dell'impresa, nei confronti del tema della sostenibilità. Ogni risposta affermativa vale 1 punto, mentre ogni risposta negativa vale 0 punti.

Si riportano di seguito le fasce di punteggio del questionario di autovalutazione:

FASCIA	TOTALE RISPOSTE AFFERMATIVE	LIVELLO	DESCRIZIONE INDICATIVA
1	26 o inferiore	Insufficiente	Sono completamente assenti obiettivi, politiche, pianificazione e forme di monitoraggio sulla sostenibilità.
2	tra 27 e 32	Sufficiente	È presente la consapevolezza sul tema della sostenibilità. Si sono rilevati comportamenti sostenibili all'interno dell'impresa, ma senza una gestione formalizzata a livello di sistema.
3	tra 33 e 42	Buono	Si è sviluppata una consapevole azione di indirizzo della sostenibilità in termini di politica, di obiettivi e di definizione dei piani di rilevazione dei dati.
4	tra 43 e 48	Ottimo	Sono presenti politiche sulla sostenibilità, sono presenti obiettivi chiari e il piano di monitoraggio, mancano ancora alcuni punti per il raggiungimento un sistema completo di gestione dei temi della sostenibilità.
5	tra 49 e 52	Eccellente	Sono presenti politiche sulla sostenibilità che riguardano l'intera organizzazione; sono attivi e aggiornati piani di miglioramento sviluppati sulla base di misure e indicatori quantitativi e con obiettivi chiari e condivisi con gli stakeholder.

VANTAGGI

La prassi di riferimento permette, come già sottolineato, un primo passo di autovalutazione dal valore concreto nei confronti di istituti finanziari ma che si ferma ad un primo livello di analisi generale.

Un livello di dettaglio ulteriore richiederà quindi una più attenta analisi dell'ambito specifico di operatività dell'Impresa, da affrontare in una fase successiva a questo primo step di "check-up".

La misurazione della sostenibilità porta benefici concreti alle MPMI che la applicano:

- / **mitigazione dei rischi** finanziari e non finanziari: permette di conoscere e prevenire con azioni e processi attivi, i potenziali impatti economici dei rischi legati a contesti ESG, aiutando ad incrementare la comprensione dei rischi correlati a temi specifici (ad es.: gestione del personale, misure anti-corruzione, tutela dei diritti umani, controllo della catena di fornitura, conformità normative (compliance), mutazioni del contesto geopolitico);
- / **semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione:** l'aspetto della sostenibilità rientra sempre più nelle valutazioni delle stazioni appaltanti anche in sede di affidamento degli appalti pubblici e nei criteri di accesso agli strumenti di finanza agevolata;
- / **accesso facilitato al credito e alle risorse finanziarie:** i criteri ESG e le valutazioni non strettamente finanziarie, secondo le nuove regole europee sulla tassonomia, stanno spingendo gli istituti di credito a inserire tali elementi nella definizione delle condizioni di concessione creditizia;
- / **migliore capacità di attrazione di nuovi talenti e competenze qualificate:** una migliore reputazione aziendale favorisce il reperimento di risorse qualificate e motivate ed è dimostrato che un buon clima organizzativo migliora la performance aziendale e la capacità di creare e di introdurre innovazioni di processo e di prodotto;
- / **creazione di valore all'interno delle catene di fornitura:** tramite l'adozione di pratiche di sostenibilità le MPMI diventano attivatori di processi di sostenibilità lungo la filiera produttiva di pratiche virtuose;
- / **legittimazione nei confronti del territorio e della comunità** in cui si opera: le MPMI sono di solito radicate nel territorio e coltivano nel tempo relazioni per lo sviluppo del capitale umano e naturale locale. L'analisi di sostenibilità valorizza anche questo aspetto, aprendo loro opportunità di collaborazione con il territorio;
- / **conoscenza e consapevolezza dei 17 obiettivi e dei 169 target contenuti nell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite al fine di indirizzare e allineare le performance di impresa con gli obiettivi internazionali in materia;
- / **riduzione dei costi di gestione** delle risorse, tenendo sotto controllo gli sprechi e l'efficienza degli acquisti e dei consumi;
- / **aumento dell'opportunità di accesso ai mercati internazionali**, che richiedono un approccio alla sostenibilità più maturo e sostenuto da adeguati riferimenti.

PRINCIPI E DEFINIZIONI

Si riportano in sintesi alcuni dei principali termini e definizioni riportati nella norma:

TERMINI	DEFINIZIONI
Bilancio di sostenibilità	Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate
Cambiamento climatico	Cambiamento a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, che può avvenire in maniera naturale, ad esempio tramite variazioni del ciclo solare, o essere causato dalle attività umane, ad esempio la combustione di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas
Compensazione	Riduzione delle emissioni di gas serra che è necessaria per ridurre l'impatto ambientale. Compensare le emissioni CO2 significa bilanciare la quantità di CO2 generata dalle diverse attività svolte
DNSH (Do Not Significant Harm)	Principio che prevede che gli interventi dei piani nazionali degli Stati Membri per la ripresa e la resilienza (RRP, in italiano PNRR) non arrechino danno significativo rispetto ai 6 obiettivi ambientali fissati all'art.17 del Regolamento sulla Tassonomia Europea (Regulation (EU) 2020/852)
Economia circolare	Sistema economico che, attraverso un approccio sistemico e olistico, mira a mantenere circolare il flusso delle risorse, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore, e che al contempo contribuisce allo sviluppo sostenibile
ESG (Environmental, Social, Governance)	Acronimo che si utilizza in ambito economico/finanziario e imprenditoriale per indicare tutte quelle attività legate agli investimenti finanziari responsabili e ai processi aziendali in cui si considerano aspetti di natura ambientale, sociale e di governance
Obiettivi di sviluppo sostenibile	Obiettivi definiti dalle Nazioni Unite all'interno dell'Agenda 2030
Parità di genere	Parità di genere tra sessi
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Sviluppo sostenibile	Lo sviluppo sostenibile consiste nell'integrare gli obiettivi di un'alta qualità della vita, della salute e della prosperità con giustizia sociale e mantenimento della capacità della terra di sostenere la vita in tutta la sua diversità. Questi obiettivi sociali, economici e ambientali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Lo sviluppo sostenibile può essere trattato come un modo per esprimere le aspettative più ampie della società nel suo insieme
Transition risk	Nel contesto del cambiamento climatico, è il rischio inerente al cambiamento di strategie, politiche o investimenti, mentre la società e l'industria lavorano per ridurre la propria dipendenza dal carbonio e dall'impatto sul clima. Questi rischi sono identificabili in quattro categorie: - politica e rischio legale; - rischio tecnologico; - rischio di mercato; - rischio di reputazione.

SEZIONE 03

Elenco indicatori di sostenibilità

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

CALCOLO INDICATORI UNI/PDR 134:2022

In relazione alle quattro parti sopra indicate, si riportano le risposte di “CALZATURIFICIO EMMEGIEMME SHOES S.R.L.” relativamente alle domande del questionario previsto dalla PdR 134:

1. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI GENERALI DELLA SOSTENIBILITÀ

N°	DOMANDA	SÌ	NO
1	Ritiene che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa?	SÌ	
2	Nella sua impresa l'aspetto ambientale è essenziale per la sostenibilità?	SÌ	
3	Nella sua impresa gli aspetti sociali sono essenziali per la sostenibilità?	SÌ	
4	Nella sua impresa gli aspetti di governance (gestione dell'impresa) sono essenziali per la sostenibilità?	SÌ	
5	Conosce i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e come si possono applicare alla sua impresa?	SÌ	
6	Nella sua impresa ha avviato azioni concrete (ad esempio, introducendo sistemi di misurazione per le rilevazioni) e dimostrabili per rendere il business più sostenibile (ad esempio, riduzione degli impatti ambientali, azioni per il benessere dei lavoratori, attività a sostegno della comunità e/o del territorio)?	SÌ	

Nota: Sì, l'impresa ha avviato azioni concrete e misurabili volte a rendere il proprio business più sostenibile, in particolare sotto il profilo ambientale e della tutela della salute dei lavoratori. In ambito ambientale, l'azienda effettua rilevazioni periodiche della qualità dell'aria all'interno dello stabilimento, con monitoraggi eseguiti ogni sei mesi in diversi punti della struttura. Questo sistema di misurazione consente di controllare costantemente l'eventuale presenza di solventi e di verificare l'efficacia delle misure adottate per la riduzione delle emissioni. Lo stabilimento è stato progettato con un'impostazione orientata alla sostenibilità, con l'obiettivo di limitare l'impatto dei solventi e migliorare la salubrità degli ambienti di lavoro. Nei primi anni sono stati utilizzati impianti di ricircolo e trattamento dell'aria; grazie agli interventi progressivi di miglioramento, l'azienda sta raggiungendo nel terzo anno l'obiettivo di mantenere parametri qualitativi ottimali anche senza ricorrere a sistemi di ricircolo forzato continuo. Queste azioni dimostrano un impegno concreto verso la riduzione degli impatti ambientali, il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'adozione di pratiche di controllo e monitoraggio strutturate e verificabili nel tempo.

7	La sua impresa possiede certificazioni di qualità, ambientali o sociali o altre certificazioni connesse ai temi della sostenibilità? (ad esempio, ISO 9001, EMAS, ISO 14001, ISO 50001, ISO 14064, SA 8000, ecc.)		NO
---	---	--	----

8	Ritiene importante implementare o aumentare la sostenibilità nella sua attività d'impresa e ha in programma di farlo nei prossimi 12/24 mesi?	SÌ	
9	La sua impresa possiede un bilancio di sostenibilità che rendiconta gli impatti ambientali, economici e sociali?		NO
10	Ha in programma di redigerlo nei prossimi 12 mesi?	SÌ	
11	Anche gli istituti bancari e finanziari prendono in considerazione nelle richieste di finanziamenti come l'impresa gestisce la sostenibilità: ne era al corrente?	SÌ	
12	Ha ricevuto da parte dei suoi stakeholder (ad esempio clienti, fornitori, comunità locali, associazioni, ecc.) richieste di informazioni su come la sua impresa sta considerando i temi della sostenibilità?	SÌ	

2. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA SOSTENIBILITÀ

N°	DOMANDA	SÌ	NO
13	Nella sua impresa ha posto in essere delle azioni di riduzione delle emissioni di CO ₂ (ad esempio, acquistando impianti, macchinari o caldaie con prestazioni energetiche efficienti e coerenti con le normative europee sulla riduzione progressiva delle emissioni GHG, utilizzando auto elettriche o ibride, applicando la domotica agli edifici con sensori intelligenti)?	SÌ	

Nota: Sì, l'impresa ha adottato azioni concrete per la riduzione delle emissioni di CO₂ e il miglioramento dell'efficienza energetica. In particolare, ha provveduto alla sostituzione delle pompe di calore con impianti di nuova generazione, caratterizzati da migliori prestazioni energetiche e maggiore efficienza, in linea con le normative europee in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG). Per tale intervento l'azienda ha già usufruito degli incentivi previsti dal Conto Termico 3.0, a conferma della volontà di investire in soluzioni tecnologiche sostenibili. Inoltre, l'impresa presta particolare attenzione alla scelta dei macchinari produttivi, privilegiando attrezzature ad alta efficienza energetica, in modo da contenere i consumi e ridurre l'impatto ambientale complessivo dei processi produttivi.

14	Nella sua impresa ha introdotto strumenti per la riduzione dell'utilizzo di acqua potabile nello svolgimento delle sue attività e per ridurre progressivamente i consumi idrici (ad esempio, installazione di sistemi per il riutilizzo acqua piovana e/o acque grigie, installazione di riduttori di flusso)?	SÌ	
----	--	----	--

Nota: Sì, l'impresa ha introdotto strumenti concreti per la riduzione dei consumi di acqua potabile e per una gestione più sostenibile della risorsa idrica. In particolare, nello stabilimento realizzato nel 2024 sono stati installati impianti con sistemi di erogazione temporizzata dell'acqua, che consentono di utilizzare solo la quantità strettamente necessaria, evitando sprechi. Inoltre, l'azienda ha implementato un sistema di fitodepurazione e fitoirrigazione, grazie al quale oltre un terzo dell'acqua proveniente dai lavabi viene recuperata, trattata e riutilizzata per la sub-irrigazione, riducendo così il fabbisogno di acqua potabile. L'azienda sta progressivamente estendendo queste soluzioni anche agli altri due stabilimenti, con l'obiettivo di uniformare gli standard di sostenibilità idrica e migliorare ulteriormente l'efficienza nell'uso delle risorse.

15	Nella sua impresa ha realizzato iniziative per ridurre i rifiuti e i materiali di scarto (ad esempio, scegliendo prodotti con packaging ridotto al minimo o fatto di materiali riciclati, oppure prediligendo laddove è possibile l'acquisto di prodotti sfusi)?		NO
16	Nella sua impresa ha implementato o programmato entro la fine del prossimo anno delle azioni per il miglioramento dell'efficienza aziendale in termini di riscaldamento/condizionamento degli ambienti (ad esempio, caldaie con migliori prestazioni energetiche)?	SÌ	

Nota: Sì, l'azienda ha già realizzato interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica negli impianti di climatizzazione. In particolare, è stata effettuata la sostituzione delle pompe di calore con modelli di nuova generazione, caratterizzati da migliori prestazioni energetiche e da un minore consumo di energia per il riscaldamento e il condizionamento degli ambienti di lavoro.

17	Nella sua impresa ha sviluppato un piano per il miglioramento dell'efficienza energetica aziendale in termini di efficienza energetica (ad esempio, utilizzo lampadine a basso consumo, sistemi di gestione intelligente dell'illuminazione che si accendono al solo passaggio di persone o macchine)?	SÌ	
----	--	----	--

Nota: Sì, l'azienda ha sviluppato un percorso di miglioramento dell'efficienza energetica aziendale attraverso interventi sull'illuminazione degli stabilimenti. Nello stabilimento realizzato più recentemente è stata completata la sostituzione completa dell'illuminazione tradizionale con sistemi a LED, che consentono un ridotto consumo energetico e una maggiore durata delle fonti luminose. Negli altri due stabilimenti, il processo di sostituzione dell'illuminazione è attualmente in corso, con l'obiettivo di estendere progressivamente lo stesso standard di efficienza energetica. L'azienda sta inoltre lavorando alla definizione di schemi di monitoraggio e registrazione dei miglioramenti, utili a rendere misurabili e dimostrabili nel tempo i progressi ottenuti in termini di riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza complessiva.

18	Nella sua impresa si produce energia rinnovabile (ad esempio, mediante installazione di pannelli fotovoltaici o termici o consumando energia proveniente da impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di terzi)?	SÌ	
19	Nella sua impresa ha attivato politiche e azioni per gestire il suo ciclo idrico complessivo eliminando possibili casi di inquinamento delle acque utilizzate?	SÌ	

Nota: Sì, l'azienda ha implementato misure per la gestione responsabile del ciclo idrico aziendale, con l'obiettivo di prevenire possibili fenomeni di inquinamento delle acque utilizzate nei processi produttivi. In particolare, sono state installate vasche di filtrazione e trattamento delle acque, che consentono di depurare i reflui prima del loro eventuale riutilizzo o rilascio, contribuendo alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dell'impatto delle attività aziendali sulle risorse idriche. Tali sistemi rappresentano un controllo continuo della qualità delle acque e un approccio sostenibile alla gestione dei processi produttivi.

20	La sua impresa svolge un ruolo attivo per la conservazione e la preservazione della biodiversità del territorio in cui si trovano le proprie sedi (ad esempio, coltivando piante di origine locale nei suoi spazi aperti o sostenendo associazioni locali che svolgono queste attività)?	SÌ	
----	--	----	--

Nota: Sì, l'azienda svolge un ruolo attivo nella conservazione e valorizzazione della biodiversità del territorio attraverso iniziative ambientali concrete. In particolare, negli spazi aziendali sono state messe a dimora oltre 30 piante di agrumi (limoni), coinvolgendo anche i dipendenti nelle attività di cura e gestione. Le piante sono irrigate utilizzando acqua riciclata proveniente dai sistemi di

recupero aziendali, favorendo un uso responsabile delle risorse naturali e contribuendo al miglioramento del verde aziendale e del benessere degli ambienti di lavoro.

21	Nella sua impresa sono presenti degli spazi verdi nelle aree di disponibilità?	Sì	
22	Nella sua impresa si promuovono programmi di formazione e informazione, a cui far partecipare anche i dipendenti, sui temi ambientali e di cambiamento climatico?		NO
23	Nella sua impresa i mezzi aziendali sono almeno per il 50% mezzi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, mezzi elettrici, mezzi alimentati con energia proveniente da fonti rinnovabili ecc.)?	Sì	

Nota: Sì, l'azienda utilizza mezzi aziendali a ridotto impatto ambientale. In particolare, i mezzi operativi interni sono costituiti esclusivamente da muletti elettrici, che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera e l'impatto ambientale rispetto ai mezzi tradizionali alimentati con combustibili fossili.

24	Nella sua impresa si adottano politiche di acquisto di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, i prodotti per la pulizia ecologici certificati Ecolabel)?		NO
25	Nella sua impresa si utilizzano, durante la sua attività quotidiana, i prodotti dei fornitori locali (ad esempio, km0, filiera corta, ecc.)?		NO
26	La sua impresa si è dotata di un piano di gestione della mobilità al fine di ottimizzare l'impatto dei trasporti?		NO
27	Nella sua impresa si adotta una politica di sensibilizzazione per favorire la scelta di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale (ad esempio bici, treno, autobus, ecc.)?		NO

3. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI SOCIALI DELLA SOSTENIBILITÀ

N°	DOMANDA	Sì	NO
28	Nella sua impresa ha assunto nuovo personale negli ultimi due anni, generando nuovi posti di lavoro?	Sì	
29	Nella sua impresa promuove azioni per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani (ad esempio, con delle collaborazioni con gli istituti tecnici, ITS o Università per accogliere gli studenti per stage (o tirocini))?	Sì	

Nota: Sì, l'azienda promuove attivamente l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso iniziative di formazione e collaborazione con realtà educative.

In particolare, l'azienda è socio fondatore di una scuola no profit che si occupa della formazione di tecnici specializzati, contribuendo allo sviluppo di competenze professionali legate al settore produttivo e favorendo l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso percorsi formativi mirati.

30	Nella sua impresa ha inserito la flessibilità di orario (ad esempio all'inizio/fine delle attività e/o in pausa pranzo)?		NO
----	--	--	----

Nota: In alcuni casi vengono proposti contratti part-time e viene adottato un orario continuato, così da agevolare il rientro a casa dei lavoratori e migliorare l'organizzazione delle attività quotidiane.

31	Nella sua impresa ha sviluppato delle convenzioni con imprese locali con condizioni di favore per i propri dipendenti?		NO
----	--	--	----

Nota: Sì, l'azienda ha sviluppato iniziative di welfare aziendale e convenzioni a favore dei dipendenti. In particolare, è stato attivato un sistema di fringe benefit, che consente ai lavoratori di utilizzare i buoni aziendali non solo per il carburante, ma anche per altre spese personali come visite mediche, spesa e servizi vari, offrendo così maggiore flessibilità e supporto al potere d'acquisto dei dipendenti.

32	Nella sua impresa ha definito un piano di welfare aziendale o delle azioni specifiche di supporto alla vita quotidiana del dipendente?	Sì	
33	Nella sua impresa si realizzano buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)?		NO
34	Nella sua impresa si adotta lo smart working (o altre forme di flessibilità oraria) e prevede di continuare a farlo nei prossimi anni, laddove applicabile per le mansioni svolte dal lavoratore?		NO
35	Nella sua impresa, solitamente i dipendenti partecipano in orari di lavoro a corsi di formazione (oltre a quelli obbligatori per legge) durante l'anno?	Sì	
36	Qualora non fosse possibile la partecipazione dei dipendenti a programmi formativi in orario lavorativo, sono previste forme incentivanti o compensative su corsi di formazione?		NO
37	La sua impresa ha un proprio codice etico e/o di condotta reso pubblico e accessibile a tutti gli stakeholder?	Sì	

Nota: Sì, l'azienda ha adottato un codice etico e strumenti di governance aziendale resi accessibili agli stakeholder. In particolare, l'impresa ha implementato un modello organizzativo 231 e un sistema di whistleblowing, che consentono la segnalazione di eventuali irregolarità nel rispetto della normativa e dei principi di trasparenza, correttezza e responsabilità aziendale.

38	Nella sua impresa si adottano delle forme di incentivazioni verso i propri dipendenti, in ambito di sostenibilità, legate al risparmio / flessibilità lavorativa / innovazione / riduzione impatto ambientale?		NO
39	La sua impresa ha un proprio piano di sviluppo carriera che esula dagli scatti di livello previsti per legge?		NO
40	Nella sua impresa si adottano azioni di solidarietà sociale e limitazione degli sprechi (anche con riferimento alla Legge 19 agosto 2016, n. 166)?	Sì	

Nota: Sì, l'azienda adotta iniziative di solidarietà sociale e riduzione degli sprechi, in linea con i principi di responsabilità sociale d'impresa e con la normativa sulla limitazione degli sprechi. In particolare, da due anni l'azienda sostiene, tramite una fondazione, l'erogazione di 1-2 borse di studio destinate a studenti disabili al primo anno universitario, contribuendo al sostegno dell'istruzione e all'inclusione sociale. Inoltre, l'azienda collabora con la pro loco del territorio sostenendo da oltre 15 anni iniziative culturali e sociali, come eventi culturali, attività legate alla poesia e momenti di promozione dei valori etici e culturali della comunità locale.

41	Nella sua impresa ha messo in atto delle iniziative per garantire la parità di genere?		NO
42	Nella sua impresa ha intrapreso il percorso di certificazione per la parità di genere, secondo la PdR 125:2022?		NO

4. DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

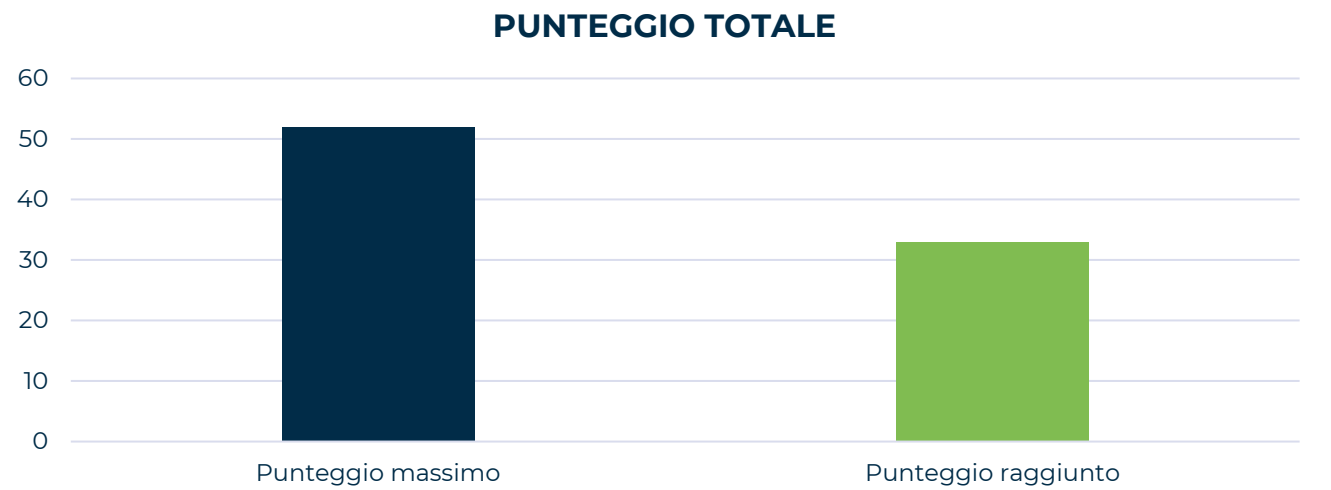
N°	DOMANDA	SÌ	NO
43	Ritiene che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa?	SÌ	
44	La sua impresa ha adottato un modello di gestione del rischio capace di adattarsi a situazioni che comportano cambiamenti repentini o imprevedibili, come ad esempio nel caso del Covid-19?	SÌ	
45	La sua impresa ha un piano/propone delle azioni per la cultura dell'equità di genere/pari opportunità (ad esempio, tutela della genitorialità, conciliazione vita lavoro, parità retributiva, certificazione secondo UNI/PdR 125:2022...)?		NO
46	La sua impresa fa parte di partenariati pubblico-privati e/o partecipa alla creazione di gruppi di lavoro/comitati/associazioni che possano supportare le imprese per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche sostenibili?		NO
47	Nella sua impresa il titolare e/o il legale rappresentante ha/hanno mai fatto corsi di gestione aziendale (ad esempio, corretta gestione della organizzazione, amministrazione e controllo dell'impresa)?	SÌ	
48	Nella sua impresa ha implementato, o prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, una trasformazione per digitalizzare i suoi sistemi di gestione interna e/o verso i propri clienti?	SÌ	
49	✓ Se l'impresa è composta da più soci, almeno una di loro è donna? ✓ Se l'impresa è di proprietà di un'unica persona, questa persona è una donna? RISPONDERE ALTERNATIVAMENTE	SÌ	
50	Nella sua impresa ha realizzato un piano per monitorare i rischi (ad esempio, cambiamenti climatici, gestione di sostanze pericolose, cyber security, compliance dei vari settori quali fiscale, privacy, libera concorrenza, ecc.)?	SÌ	
51	Se sì, per i rischi sono stati misurati il livello di probabilità e il relativo impatto, nonché sono state definite azioni specifiche per mitigarli?	SÌ	
52	Alla luce della compilazione del questionario, ritiene ancora che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa?	SÌ	

RISULTATI

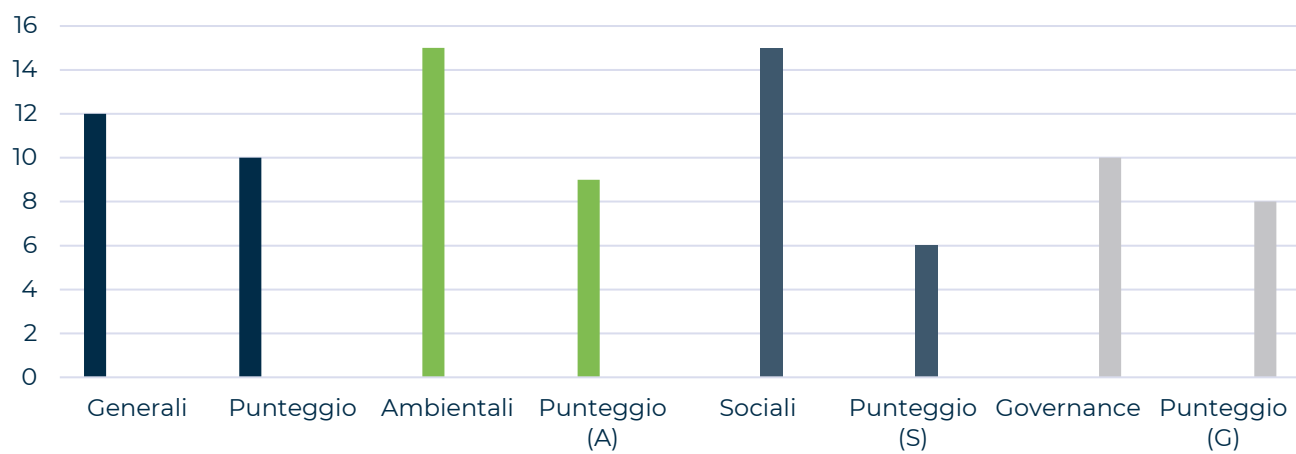
Il livello di sostenibilità per le categorie di indicatori è riportato e rappresentato di seguito:

CATEGORIA	PUNTEGGIO
Generali	10/12
Ambientali (E)	9/15
Sociali (S)	6/15
Governance (G)	8/10

Il punteggio totale è di **33 su 52** con un livello raggiunto di **BUONO: Si è sviluppata una consapevole azione di indirizzo della sostenibilità in termini di politica, di obiettivi e di definizione dei piani di rilevazione dei dati.**



RISULTATI QUESTIONARIO



SEZIONE 04

Azioni di miglioramento

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle risposte alle domande analizzate in fase di valutazione, verranno suggerite:

- alcune **azioni primarie**, riguardanti argomenti non ancora affrontati da parte dell'Azienda (risposta negativa al questionario), finalizzate ad un percorso di miglioramento **a lungo termine** della gestione della sostenibilità.
- alcuni **suggerimenti** su argomenti non totalmente estranei all'Azienda (risposta positiva nel questionario) ma che possono essere inseriti comunque in un piano strategico di miglioramento **a lungo termine**, a supporto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

Tali azioni verranno distinte in due specifiche tabelle dove verranno differenziate le categorie di appartenenza in modo da apparire più facilmente identificabili.

Al termine del paragrafo, verrà poi riportata una **tabella riassuntiva di tutte le azioni proposte** con evidenza del loro impatto su ciascuna categoria analizzata (generale, ambientale, sociale, governance).

Infine un grafico mostrerà **la simulazione di miglioramento di punteggio** che le azioni specificamente selezionate, saranno in grado di portare al Rating di Sostenibilità aziendale qualora fossero messe in atto.

AZIONI PRIMARIE

(risposte “no” e “sì”)

N°	DOMANDA	RISPOSTA	AZIONE DI MIGLIORAMENTO
9	La sua impresa possiede un bilancio di sostenibilità che rendiconta gli impatti ambientali, economici e sociali?	No	Definizione di un percorso per arrivare alla realizzazione del bilancio di sostenibilità e di azioni per la gestione delle tematiche ESG. La sostenibilità è un concetto molto ampio che riguarda l'integrazione di aspetti ambientali, sociali, economici, finanziari e culturali. La pianificazione della sostenibilità è un modo di pensare “win-win”, capace di innescare una vera e propria crescita collettiva. Pianificare la sostenibilità significa contestualizzarla all'interno di un sistema in grado di gestire il cambiamento che ogni organizzazione deve affrontare. Il piano di sostenibilità è uno degli strumenti che le aziende hanno a disposizione per comunicare ai portatori di interesse la propria strategia di sostenibilità, gli obiettivi, le modalità di implementazione, le tempistiche e tutto quanto necessario per la realizzazione delle pratiche di sostenibilità. Per pianificare la sostenibilità, le aziende devono valutare le aree di intervento, identificare impegni e obiettivi, costruire un sistema di raccolta dati efficiente per misurare i progressi dell'impresa e monitorare i progressi delle strategie di sostenibilità nel tempo. Inoltre, le aziende dovrebbero considerare l'allineamento ai Sustainable Development Goals (SDGs) e la definizione di pilastri, obiettivi ed impegni. La misurazione dell'impatto delle azioni di sostenibilità è un processo complesso che richiede la valutazione di diversi fattori. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la misurazione dell'impatto della sostenibilità richiede la selezione di strumenti qualitativi e quantitativi, la valutazione degli impatti, delle sinergie e dei conflitti, l'identificazione di percorsi alternativi da quelli meno sostenibili a quelli più sostenibili, e la presentazione dei risultati ai responsabili delle decisioni e agli stakeholder
22	Nella sua impresa si promuovono programmi di formazione e informazione, a cui far partecipare	No	Sessione di formazione dedicata alla sostenibilità e approfondimenti normativi per tutto il personale aziendale e/o al personale coinvolto nella gestione della sostenibilità, ad esempio sulle seguenti tematiche: SDGs Agenda 2030, parità di genere, la nuova direttiva dell'Unione Europea che richiede alle grandi aziende e alle PMI quotate di pubblicare

	anche i dipendenti, sui temi ambientali e di cambiamento climatico?		regolarmente rapporti sulle loro attività ambientali e sociali c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Esistono diverse azioni che un'impresa può intraprendere per promuovere programmi di formazione e informazione sui temi ambientali e di cambiamento climatico, a cui far partecipare anche i dipendenti. Ad esempio, è possibile: - Organizzare corsi di formazione: organizzare corsi di formazione interni o esterni, con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sui temi ambientali e di cambiamento climatico, può essere un'ottima soluzione. Questi corsi possono essere tenuti da esperti del settore o da professionisti interni all'azienda, e possono essere organizzati in modalità online o in presenza. - Creare una cultura aziendale sostenibile: creare una cultura aziendale sostenibile, in cui l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità sia un valore condiviso da tutti i dipendenti, può essere un modo efficace per promuovere la formazione e l'informazione sui temi ambientali e di cambiamento climatico. Ad esempio, l'azienda può organizzare eventi interni, come workshop, seminari o conferenze, per discutere di questi temi e coinvolgere i dipendenti - Promuovere la partecipazione dei dipendenti: promuovere la partecipazione dei dipendenti ai programmi di formazione e informazione sui temi ambientali e di cambiamento climatico può essere un modo efficace per aumentare la consapevolezza e l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità. Ad esempio, l'azienda può incentivare la partecipazione dei dipendenti attraverso la creazione di programmi di formazione personalizzati, la concessione di permessi retribuiti per partecipare a eventi esterni o la creazione di gruppi di lavoro interni dedicati alla sostenibilità - Calcolo dell'impronta di carbonio aziendale in modo che ogni dipendente con le sue abitudini in relazione all'attività lavorativa contribuisca al risultato aziendale
24	Nella sua impresa si adottano politiche di acquisto di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, i prodotti per la pulizia ecologici)	No	Verificare se possibile implementare una Policy sulla supply chain o la certificazione UNI EN ISO 14021:2016, etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II) che rileva la percentuale d'uso di materiali riciclati o riutilizzati. Le politiche di acquisto di prodotti/servizi possono essere adottate dalle imprese per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Ecco alcune azioni che un'impresa può intraprendere:

	certificati Ecolabel)?		✓ -Acquistare prodotti/servizi sostenibili: l'acquisto di prodotti/servizi sostenibili può contribuire a ridurre l'impatto ambientale dell'impresa. Ad esempio, l'acquisto di prodotti/servizi con certificazioni ambientali, come la certificazione FSC per i prodotti a base di legno, può garantire che i prodotti/servizi siano stati prodotti in modo sostenibile. Inoltre, l'acquisto di prodotti/servizi locali può ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto dei prodotti/servizi. ✓ Scegliere fornitori sostenibili: scegliere fornitori sostenibili può contribuire a ridurre l'impatto ambientale dell'impresa. Ad esempio, l'impresa può scegliere fornitori che utilizzano energie rinnovabili, che hanno politiche di gestione dei rifiuti sostenibili o che hanno politiche di tutela dei diritti dei lavoratori. ✓ Ridurre gli acquisti: ridurre gli acquisti può contribuire a ridurre l'impatto ambientale dell'impresa. Ad esempio, l'impresa può ridurre gli acquisti di prodotti/servizi non essenziali o ridurre gli acquisti di prodotti/servizi che hanno un impatto ambientale elevato
33	Nella sua impresa si realizzano buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)?	No	Effettuare un'analisi dei rischi e di significatività in materia di salute e sicurezza ed indicare azioni, tempi e risorse per raggiungere gli obiettivi di riduzione del rischio e soddisfacimento delle attese dei dipendenti.
36	Qualora non fosse possibile la partecipazione dei dipendenti a programmi formativi in orario lavorativo, sono previste forme incentivanti o compensative su corsi di formazione?	No	Prevedere corsi di formazione o aggiornamento periodici per i membri dei team e definire una programmazione delle attività formative: ✓ sistematica che verifica le attività erogate e i risultati di apprendimento ✓ a domanda, le attività sono erogate quando necessarie ✓ occasionale, senza verifiche La formazione crea consapevolezza rispetto ai principi di sostenibilità e permette di adottare le migliori pratiche al momento conosciute Aggiornare le abilità e le conoscenze rende le performance lavorative più efficienti, coscienti e produttive allineando le

			competenze di tutti i membri del team e creando maggiore condivisione e scambio.
41	Nella sua impresa ha messo in atto delle iniziative per garantire la parità di genere?	No	Considerata l'importanza della presenza di donne, anche in ruoli di responsabilità, all'interno del team di progetto, risulta opportuno fare riferimento alle Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, che prevede l'adozione di specifici KPI sulle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni. Accompagnamento alla definizione di procedure ed attività per l'implementazione di un Sistema di Gestione conforme alla prassi UNI/PdR 125:2022. La prassi UNI/PdR 125:2022 definisce gli elementi necessari per mettere in pratica la certificazione della parità di genere nelle imprese. Per implementare il sistema di gestione per la parità di genere ai sensi della PdR 125:2022, è necessario seguire una serie di passaggi chiave: ✓ Definire il contesto e gli obiettivi dell'organizzazione. ✓ Identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione del sistema di gestione per la parità di genere, incluso l'individuazione di un referente per la parità di genere. ✓ Valutare le prestazioni attuali dell'organizzazione per quanto riguarda la parità di genere, analizzando ad esempio i dati relativi alla percentuale di donne e uomini occupati, alla percentuale di donne e uomini in posizioni di leadership, ai livelli salariali, alle opportunità di carriera, ecc. ✓ Definire politiche e procedure specifiche per la parità di genere, ad esempio per la selezione e la promozione del personale, per la formazione, per l'equilibrio tra vita privata e lavoro, ecc. ✓ Comunicare le politiche e le procedure per la parità di genere a tutti i membri dell'organizzazione, in modo che siano a conoscenza dei diritti e degli obblighi relativi alla parità di genere. ✓ Formare il personale sull'importanza della parità di genere e sulle politiche e procedure implementate dall'organizzazione. ✓ Monitorare e valutare regolarmente le proprie prestazioni relative alla parità di genere, ad esempio tramite la raccolta di dati specifici e l'analisi dei risultati. ✓ Continuare ad evolvere il proprio sistema di gestione per la parità di genere, in modo da migliorare costantemente le prestazioni e raggiungere gli obiettivi prefissati. Per l'implementazione di un sistema di gestione conforme alla prassi UNI/PdR 125:2022, è possibile

			utilizzare il Kit Documentale Procedure UNI/PdR 125:2022 che comprende Manuale, Procedure di Sistema, Procedure per la Parità di Genere, Politica per la Parità di Genere, Piano Strategico, Applicazione per il calcolo dell'indice di Score 125, Modulistica automatizzata e Check List per la verifica della conformità ai requisiti della prassi. Calcolare il rapporto tra lo stipendio delle donne e quello degli uomini
18	Nella sua impresa si produce energia rinnovabile (ad esempio, mediante installazione di pannelli fotovoltaici o termici o consumando energia proveniente da impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di terzi)?	SI	Realizzazione di una Diagnosi energetica, ai sensi della norma UNI EN 16247: per migliorare l'efficienza è necessario avere innanzitutto un quadro chiaro e concreto dei consumi della propria struttura. Ciò significa sapere quanto consumano i macchinari utilizzati nel ciclo produttivo, gli impianti di climatizzazione, quanto si consuma in termini di illuminazione e manutenzione; in sostanza, conoscere in maniera dettagliata la spesa dal punto di vista energetico relativa all'edificio e alle attività che si svolgono al suo interno. L'audit energetico si presenta come un metodo di analisi accurata che aiuta a comprendere le criticità, ad individuare le possibili soluzioni per ridurre gli sprechi e a stabilire la fattibilità degli interventi sia dal punto di vista economico che tecnico. Effettuare un monitoraggio attivo di specifiche agevolazioni relative ad investimenti green. Accompagnamento all'acquisizione della certificazione Sistemi di gestione dell'energia, ISO 50001. Soluzioni ecocompatibili: valutazione sostituzione impianti con soluzioni ecocompatibili di riscaldamento, raffreddamento, regolazione della temperatura, scambiatori di calore e quant'altro che possano integrare ed efficientare le metodologie di produzione proprie e già attive all'interno di ogni attività aziendale.

SIMULAZIONE

Azioni maggiormente efficaci:

- ✓ Bilancio di sostenibilità con Piano Strategico
- ✓ Formazione, incentivazione e sensibilizzazione
- ✓ Percorso di certificazione per la "Parità di genere"
- ✓ Inventario GHG secondo ISO14064-1:2019
- ✓ Diagnosi energetica, ai sensi della norma UNI EN 16247

Porterebbero il risultato al questionario da livello **"BUONO"** a livello **"ECCELLENTE"**!



LEYTON ESG S.R.L.

Via Melchiorre Gioia, 26
20124 - Milano
leytonitalia@legalmail.it
www.leyton.com/it

Capitale Sociale €50.000,00
Capitale Sociale di gruppo €5.841.317,00
P.IVA/C.F. 10479100967

EMPOWER YOUR FUTURE

Il presente documento può contenere informazioni confidenziali riservate esclusivamente ai dipendenti/collaboratori espressamente autorizzati dalla società committente. Ne è strettamente vietata la riproduzione o la diffusione.

Leyton ESG S.r.l. - Tutti i diritti riservati